

34^a edizione
Giornate FAI di Primavera
Sabato 21 e domenica 22 marzo 2026



Ci sono luoghi che attraversiamo ogni giorno senza conoscerli davvero.

Spazi che custodiscono storie silenziose, memorie stratificate, dettagli che il tempo ha protetto dietro portoni chiusi o percorsi poco visibili. Luoghi che fanno parte della nostra identità collettiva, ma che raramente abbiamo l'occasione di esplorare.

Sabato 21 e domenica 22 marzo quei luoghi apriranno eccezionalmente le loro porte.

In occasione delle **Giornate FAI di Primavera**, il grande evento nazionale promosso dal **FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano**, l'Italia si trasformerà in un racconto diffuso di bellezza con **780 aperture straordinarie in 400 città**. Per un intero weekend sarà possibile entrare in palazzi, complessi religiosi, archivi, siti produttivi, dimore private e angoli nascosti del territorio, accompagnati dai volontari e dagli Apprendisti Ciceroni.

Non si tratta soltanto di visitare luoghi solitamente inaccessibili, ma di riscoprire il legame profondo tra comunità e patrimonio, tra memoria e presente. Ogni apertura diventa così un gesto di condivisione e di cura, un'occasione per guardare con occhi nuovi ciò che spesso diamo per scontato.

Giunte alla **34^a edizione**, le Giornate FAI di Primavera si confermano un invito collettivo a rallentare, osservare, ascoltare — e a sostenere concretamente la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico italiano attraverso una donazione libera.

In provincia di Bergamo, **la Delegazione, il Gruppo FAI Giovani e il Gruppo FAI della Bassa Bergamasca** propongono un itinerario con protagonisti **Ponte San Pietro, Torre de' Busi e la Bassa Bergamasca** con una speciale visita diffusa "Sulle tracce dei Galliari" tra **Caravaggio, Treviglio, Arzago d'Adda e Dalmine**, a cui aggiungere il **Mulino Maurizio Gervasoni** di Baresi a Roncobello e **Palazzo Moroni** in città alta a Bergamo.

Un percorso tra luoghi dove **memoria civile e industria, storia e fede; arte e territorio** si incontrano e restituiscono il volto di un patrimonio costruito nel tempo.

Come sempre, anche questa edizione sarà l'occasione per riflettere sui temi che ispirano l'azione della Delegazione:

- valorizzare luoghi meno conosciuti, ma fondamentali per la storia e l'identità delle comunità;
- promuovere il patrimonio artistico, civile e produttivo del territorio, in dialogo con contesti più ampi;
- coinvolgere le giovani generazioni, protagoniste delle visite come Apprendisti Ciceroni;

- mostrare che la cultura non è solo memoria, ma una risorsa capace di generare consapevolezza e futuro;
- rafforzare la collaborazione tra istituzioni, associazioni, privati e realtà culturali del territorio.

Qualche numero e curiosità di questa 14° edizione delle Giornate FAI d'Autunno:

- **20 proposte** di visita in **8 Comuni**: Ponte San Pietro, Torre de' Busi, Caravaggio, Treviglio, Arzago d'Adda, Dalmine, Bergamo e Roncobello
- **120 metri di gallerie sotterranee** scavate nel 1944 per proteggere oltre 800 persone dai bombardamenti
- **1 affascinante danza macabra**
- **80 metri quadrati** di affresco dedicati alla Passione
- **1 tinaia storica** del 1706
- Oltre **4.500 metri lineari di archivi industriali**
- **1 tigre in rame smaltato** di fine Ottocento
- **1 complesso medievale** arroccato sulla roccia
- **1 raro esempio di art déco** applicata all'arte sacra
- **10 bozzetti originali** dei fratelli Galliari
- **1 museo unico** in Italia
- **4 secoli di manoscritti**, cronache e visite pastorali
- **1 ciclo pittorico nascosto per secoli**, tornato alla luce solo nel 1977
- **1 luogo ricco di fascino** scelto come **set cinematografico** nel 2002
- **50 Apprendisti Ciceroni** di istituti superiori
- **150 volontari FAI**

Le aperture a Torre de' Busi

PIETRE CHE PARLANO, CARTE CHE RACCONTANO: L'INCANTO DI TORRE DE' BUSI



Complesso Storico di San Michele Arcangelo- una meraviglia ritrovata

Arroccato su uno sperone roccioso e raggiungibile solo a piedi lungo un'antica mulattiera, **il complesso di San Michele** conserva antiche testimonianze cristiane del territorio.

Di probabile origine longobarda, conserva **affreschi di fine Trecento** e un articolato **ciclo quattrocentesco con scene del Giudizio Universale** riemerso nella torre campanaria- scoperta resa possibile grazie al censimento I Luoghi del Cuore FAI- e raffigurazioni dell'Inferno di forte impatto iconografico.

Durante le Giornate FAI sarà possibile visitare l'intero complesso, normalmente non accessibile, grazie alla voce dei **volontari del Comitato locale** e degli **Apprendisti Ciceroni dell'ITCTS Vittorio Emanuele II**: la chiesa, l'oratorio, la torre campanaria con gli affreschi restaurati e, in via eccezionale, la sacrestia con arredilignei

seicenteschi e la lastra sepolcrale dell'oratorio, che custodisce antiche sepolture nelle fondamenta dell'edificio.

Castello Fracassetti - “Ospizio di Ietizia e di verità”

Nella frazione di Casarola sorge il cosiddetto **Castello Fracassetti**, imponente **dimora rurale** costruita tra Seicento e Settecento dalla famiglia Fracassetti, ramo della storica famiglia Busi.

Il complesso, domina la Valle della Sonna e la Valle dei Mulini da una posizione panoramica circondata **da oltre 15.000 metri quadrati di giardini terrazzati**.

L'edificio conserva la struttura di grande casa agricola padronale con **corti, cantine e una rara tinaia** destinata alla produzione vinaria, testimonianza della vocazione agricola del territorio.

In occasione delle Giornate FAI, grazie alla disponibilità della proprietà, sarà possibile accedere eccezionalmente agli spazi del complesso, normalmente chiusi al pubblico, visitando corti, cantine, giardini e **la chiesetta privata**, fatta edificare dalla famiglia nel 1644.

Un'apertura speciale che permette di riscoprire un luogo ricco di storia, scelto anche come **set cinematografico per il film Casomai nel 2002**.

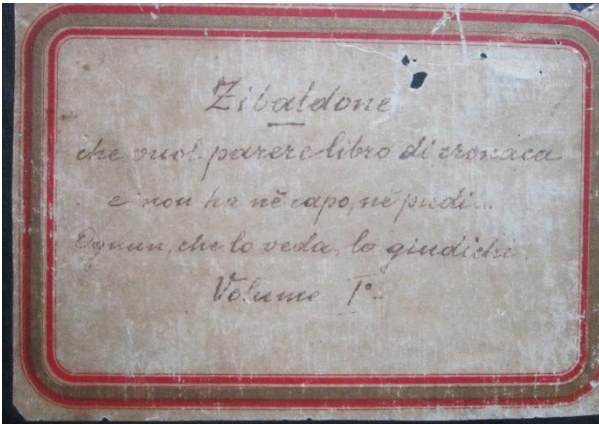


Chiesa di San Defendente – Tra affreschi quattrocenteschi e devozioni della comunità

Situata nella frazione di Favirano, al confine tra le province di Bergamo e Lecco, **la Chiesa di San Defendente** sorge in posizione appartata lungo un antico luogo di passaggio, secondo una tradizione diffusa che vedeva dedicare al santo edifici posti a protezione delle comunità rurali. Documentata fin dal XV secolo, la chiesa fu inizialmente legata al complesso di San Michele Arcangelo e conserva ancora oggi un **prezioso apparato pittorico tardogotico**.

L'interno, un tempo interamente affrescato, **custodisce dipinti datati 1510**, riscoperti nel Novecento dopo secoli di coperture, insieme a frammenti quattrocenteschi, **una pala d'altare settecentesca** e un grande rosone in cotto che illumina l'aula.

Durante le Giornate FAI sarà possibile visitare eccezionalmente questo piccolo luogo di culto, normalmente aperto solo per le funzioni religiose, accompagnati **dagli Apprendisti Ciceroni ell'ITCTS Vittorio Emanuele II di Bergamo** per riscoprire una testimonianza significativa della devozione e della storia della Valle San Martino.



Chiesa di San Carlo – I Tesori dell'Archivio Parrocchiale

La storia di una comunità non vive solo nei suoi edifici, ma anche nei documenti che ne custodiscono la memoria.

Presso la Chiesa di San Carlo saranno eccezionalmente esposti alcuni **manoscritti provenienti dall'Archivio parrocchiale di Torre de' Busi**, tra cui lo "Zibaldone", una raccolta di sette volumi redatti a partire dal 1518 che intreccia per oltre cinque secoli la vita della parrocchia con quella delle famiglie del paese, tra cui i Fracassetti,

legati alla reliquia di San Giulio conservata nella chiesa.

Accanto ai registri manoscritti saranno presentati documenti che **raccontano visite pastorali, eventi naturali e vicende locali**, restituendo uno spaccato inedito della storia del territorio.

Per l'occasione, materiali solitamente non accessibili al pubblico usciranno per la prima volta dall'archivio e saranno illustrati dai volontari e dagli Apprendisti Ciceroni, offrendo ai visitatori la possibilità di scoprire, attraverso **le carte, episodi curiosi e collegamenti inattesi con la storia lombarda**.

Le aperture a Ponte San Pietro

TRAME DI STORIA TRA INDUSTRIA, ARTE e MEMORIA CIVILE



Alla scoperta di Ponte San Pietro - tra ponte, corti e memoria civile

Un itinerario che si sviluppa **nel centro di Ponte San Pietro**, affacciato sul fiume Brembo e **creciuto attorno al ponte** che fin dall'alto Medioevo ha determinato la nascita del paese. Il percorso parte da **Piazza della Libertà**, cuore civile della comunità con il Famedio dedicato ai caduti, attraversa **il ponte sul Brembo** e raggiunge **lo Stal Lonc**, suggestiva corte cinquecentesca che conserva la struttura delle antiche corti lombarde.

A pochi passi si trova la **Pinacoteca Vanni Rossi**, ospitata nella storica sede di via Piazzini e dedicata al pittore ponte-sanpietrese Vanni Rossi, formatosi all'Accademia Carrara di Bergamo.

In occasione delle Giornate FAI il percorso permette di leggere, in un unico cammino, le diverse fasi della storia del paese- tra edifici storici, spazi della memoria civile e testimonianze della trasformazione urbana tra Ottocento e Novecento, offrendo uno sguardo d'insieme sulla crescita della comunità attorno al ponte sul Brembo, alle attività produttive e ai luoghi della vita religiosa e sociale.

Chiesa Di San Marco - affreschi esoterici e memoria di fede

Isolata in posizione campestre, affacciata sul fiume Brembo, **la chiesetta di San Marco** conserva un fascino raccolto e silenzioso.

Fondata nel XIV secolo come luogo di sepoltura per le vittime delle pestilenze, custodisce nell'abside **una Crocifissione datata 1471**.



Nel 1923 l'interno fu interamente

affrescato con un ciclo dedicato **alla peste e alla fragilità dell'esistenza umana**.

L'edificio, semplice all'esterno, custodisce un apparato figurativo di grande forza simbolica: accanto alla Crocifissione quattrocentesca, gli affreschi novecenteschi di **Aldo Lazzarini** rappresentano scene legate alla peste, culminanti in una **suggestiva danza macabra** popolata da scheletri, animali e figure umane di ogni condizione sociale.

Le ossa visibili all'interno ricordano l'antica funzione funeraria della cappella, rendendo questo luogo un unicum per valore storico, artistico e spirituale.

La visita alla chiesetta di San Marco permette di accedere a un luogo normalmente poco conosciuto e fuori dai percorsi abituali, ma di grande intensità storica e simbolica. Il percorso guiderà i visitatori nella lettura degli affreschi e del loro significato, tra devozione popolare, memoria delle epidemie e storia della comunità locale.



Chiesa dei Santi Pietro e Paolo – il cuore religioso di Ponte San Pietro

Nel centro di Ponte San Pietro si erge la **Chiesa dei Santi Pietro e Paolo**, edificio simbolo della comunità e riferimento visivo dell'abitato.

Collocata su una piazza sopraelevata e dominata dal campanile, la chiesa rappresenta ancora oggi **il cuore religioso e civile del paese**.

Le origini del luogo di culto risalgono all'anno 881, quando una basilica è citata in un documento del vescovo Garibaldo.

L'edificio attuale venne costruito a partire dal 1913 su progetto di Elia Fornoni e completato negli anni Trenta con modifiche di Dante Fornoni.

L'architettura è **monumentale ed eclettica**, con richiami neoromanici, neogotici e neobizantini.

La facciata in pietra è arricchita da **marmi**

policromi e da un mosaico con San Pietro, mentre **il campanile in pietra di Credaro** richiama quello di San Marco a Venezia.

L'interno, a navata unica, conserva altari monumentali, arredi in marmo e decorazioni degli anni Trenta che costituiscono **un raro esempio di art déco applicata all'arte sacra**.

Durante le Giornate FAI sarà possibile visitare la chiesa con un percorso che permetterà di leggere l'unità del progetto architettonico e decorativo, accedendo anche al presbiterio e al coro absidato. L'apertura offre l'occasione di riscoprire un edificio familiare ma poco conosciuto nei suoi dettagli, comprendendo il legame tra la storia della comunità e la costruzione della sua chiesa più rappresentativa. A conclusione della visita, in via del tutto eccezionale, sotto il coordinamento del Gruppo Alpini, ai visitatori che vorranno fare questa esperienza verrà concesso di salire sul campanile della chiesa per godere, dall'altezza di 40 metri circa, della vista aerea di Ponte San Pietro.

Museo ArTchivio Smaltoteca – un museo fuori dal comune

Nel centro storico di Ponte San Pietro, all'interno del razionalista Palazzo Bergonzio, il **Museo ArTchivio Smaltoteca** rappresenta una realtà unica in Italia dedicata all'arte **dello smalto a fuoco**.



Fondato nel 2018 dal collezionista **Attilio M. Compagnoni**, il museo espone oltre **un migliaio di pezzi provenienti da tutto il mondo**, opere che testimoniano la straordinaria versatilità di questa tecnica antichissima, capace di unire metallo e vetro in superfici luminose e durevoli.

Tra le opere più sorprendenti spicca **“Gertrud”, una tigre in rame modellato e smaltato di fine Ottocento**, esempio emblematico di come lo smalto possa coniugare forza plastica e raffinatezza decorativa.

Il museo è anche sede italiana del C.K.I. (Creativ-Kreis-International), circolo che riunisce artisti dello smalto a livello internazionale, fondato da Gertrud Rittmann nel 1979.

I visitatori potranno esplorare le sale espositive, la biblioteca specializzata e il laboratorio, dove sarà possibile osservare gli strumenti e le fasi di lavorazione dello smalto.



Rifugio Antiaereo del Parco delle Rimembranze – nel cuore della memoria

Nel sottosuolo di Ponte San Pietro, **sotto il Parco delle Rimembranze** e a pochi passi da Piazza della Libertà, si trova il rifugio antiaereo **realizzato nel 1944** durante la Seconda guerra mondiale, quando il paese fu duramente colpito dai bombardamenti per la presenza del ponte ferroviario strategico sulla linea Milano–Bergamo.

Scavato nella collina artificiale che domina il centro abitato, il rifugio rappresenta una significativa testimonianza di **ingegneria militare ipogea**. La struttura è composta da **due gallerie parallele lunghe circa 60 metri**, collegate da passaggi interni e dotate di servizi, e poteva accogliere **oltre 800 persone** durante le incursioni aeree.

Gli ambienti conservano ancora oggi l'aspetto originario, con **pareti in cemento armato, nicchie tecniche e spazi essenziali**, restituendo in modo diretto il clima di paura e attesa vissuto dalla popolazione civile negli anni della guerra.

Il percorso, arricchito da racconti e testimonianze, consente di riscoprire uno spazio spesso invisibile ma centrale nella memoria della comunità, simbolo di protezione, paura e resilienza nel Novecento.

Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo - *archeologia industriale e memoria d'impresa*

La **Fondazione Legler** ha sede a Brembate, all'interno dello storico quartiere nato attorno all'ex **Cotonificio Legler**, lungo il corso del fiume Brembo.

Il complesso occupa **oltre 2.500 mq di edifici industriali tra Ottocento e Novecento**, oggi recuperati e



trasformati in polo culturale dedicato alla storia economica e sociale del territorio.

Voluta negli anni Novanta dall'**imprenditore Fredy Legler** per conservare la memoria della storica dinastia tessile, la Fondazione è stata inaugurata nel 1995 negli spazi direzionali dell'antico cotonificio, attivo dal 1877.

Dal 2019, con la fusione con la Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo, l'istituzione ha ampliato il proprio ruolo come **centro archivistico e di ricerca**.

Gli ambienti conservano l'**impianto originario degli opifici**, con grandi volumi in muratura, ampie finestre e strutture funzionali tipiche dell'architettura industriale.

Oggi **ospitano archivi, biblioteca e spazi espositivi**, in un raro esempio di recupero che mantiene leggibile la storia produttiva del luogo.

In occasione delle Giornate FAI sarà possibile accedere eccezionalmente ai depositi archivistici della Fondazione, normalmente riservati a studiosi e ricercatori.

Il percorso conduce negli spazi dell'ex cotonificio oggi attrezzati con sistemi di conservazione documentaria ad alta densità, che custodiscono **oltre 6 chilometri lineari di archivi**.

Tra documenti, campionari tessili, fotografie e fondi d'impresa, i visitatori potranno scoprire da vicino materiali che raccontano la crescita industriale della Bergamasca tra Ottocento e Novecento, in un luogo dove l'archeologia industriale diventa memoria viva del lavoro e della comunità.

Come sempre un enorme ringraziamento va alla disponibilità dei proprietari che hanno consentito l'apertura al pubblico dei beni, alle amministrazioni comunali che hanno aderito con entusiasmo alle Giornate FAI e alle tante persone e realtà locali che ci hanno dato supporto nell'organizzazione.

L'organizzazione dell'evento, a cura di volontarie e volontari della Delegazione FAI di Bergamo, del Gruppo Giovani e del Gruppo Bassa Bergamasca, è stata resa possibile grazie al supporto locale di:

Sindaco Ponte San Pietro- Matteo Macoli; Comune Ponte San Pietro- Marinella Perra; Istituto Comprensivo Statale Ponte San Pietro- Teodora Angela Pennati, Giuseppina Moriggi; Centro Provinciale Istruzione Adulti (C.P.I.A.) 2 BERGAMO "Tullio De Mauro"- Giordano Gerundio, Felicetta Pignatelli; Biblioteca Comunale Ponte San Pietro; ARTChivio Museo dello smalto- Attilio Compagnoni; Parrocchia di Ponte San Pietro- Don Maurizio Grazioli; Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo- Paola Locatelli, Greta Brembilla, Giuseppe De Luca; Associazione Artistico Culturale "Un Fiume d'Arte"- Marco Locatelli, Marco Botte; Gruppo Alpini di Ponte San Pietro; Vittoria Vecchiarelli; Massimiliano Sana; Parrocchia Torre de' Busi- Don Daniele Plebani; Roncelli Group; Sindaco di Torre De' Busi- Eleonora Ninkovic; Comune Torre De' Busi; Proloco Valcava Torre de' Busi; Gruppo Alpini Torre de' Busi; Volontari Antincendio Sogno; Gruppo Alpini Sogno; AIDO Sogno; Amici di San Michele; Ivana Maria Bonanomi; ITC VITTORIO EMANUELE- Preside Prof. Patrizia Giaveri- Prof. Cocco

Per tutti i dettagli consigliamo di cliccare su **www.giornatefai.it** e verificare i luoghi aperti, gli orari, le regole di accesso e di comportamento, gli ingressi riservati esclusivamente agli iscritti FAI.

Delegazione FAI di Bergamo
Gruppo FAI Giovani di Bergamo

Per informazioni:
bergamo@delegazionefai.fondoambiente.it